Chianti Classico 1716 2016
1300 anni del primo territorio di vino.

La Prima di WineNews.it

colangelo&partners An Integrated Communications Agency

vinitaly VERONA APRILE 9-12 2017

n. 1945 - ore 17:00 - Lunedì 8 Agosto 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Verso la vendemmia 2016

Anche se qualcuno ha già iniziato a tagliare i primi grappoli, soprattutto al Sud, è presto per fare previsioni vendemmiali. Ma caldo umido e temporali stanno mettendo in apprensione i viticoltori. È la lettura che Assoenologi, per voce del suo presidente Riccardo Cotarella, ha dato all'Ansa sulla situazione del "vigneto Italia". "La stagione non è stata ottimale - dice Cotarella - sarà dura ripetere i numeri del 2015. Ma la qualità del vino si fa ora. Serve sicuramente un po' di mestiere, e un buon agosto per una maturazione perfetta. Che dipende dal clima. E davanti a tante variabili serve preparazione scientifica, con tutti i sistemi di conduzione, dal tradizionale al biodinamico".

SMS

Di vino e biodiversità

Le mode cambiano, anche nel vino. Ma il territorio dove si produce, resta. A patto di mantenerlo, a partire dalla sua biodiversità. La case history di Barolo, nel commento di Carlo Petrini su "La Repubblica", lo ricorda. Piccola grande realtà, che deve la sua fortuna al grande rosso, è anche all'interno della viticoltura che può mantenere la biodiversità, rivitalizzando produzioni meno forti sul mercato e diversificando gli investimenti. L'egemonia di Barolo e Barbaresco, sostiene Petrini "mette a rischio gli altri vini" delle Langhe. Barbera, Dolcetto e Freisa "sono diventati meno à la page", ma restano "fondamentali per raccontare l'anima agricola territorio" che, come in quasi tutte "le zone vinicole di maggiore tradizione in Italia e non solo, ha sempre fatto della diversità la sua peculiarità".

Primo Piano

Vini da investimento: vicini ai massimi del 2011

Il mercato dei vini da investimento continua a crescere nel 2016, e pian piano sta riavvicinandosi ai livelli record del 2011, quando il boom dei collezionisti cinesi portò prezzi e quotazioni a livelli mai visti. A misurare questa sorta di "reconquista" del terreno perduto da parte delle etichette più blasonate di tutto il mondo è, come sempre il Liv-Ex, riferimento mondiale per l'andamento del mercato secondario del vino. Ed in particolare, questa volta, l'analisi del Liv-Ex 1000, indice che traccia i prezzi medi di 1.000 etichette di tutto il mondo, che mettendo a segno l'ennesimo mese consecutivo di crescita (+3,4% in luglio) si è attestato a 273,3 punti, vicinissimo ai 279,7, quota più alta mai toccata, raggiunti proprio a luglio 2011, con una crescita, nei 12 mesi, dell'11,18%. Una performance, spiega il Liv-Ex Blog (www.blog.liv-ex.com), spinta anche dall'indebolimento della sterlina dopo il voto a favore della "Brexit", che ha incentivato gli investimenti dei buyer grazie ad un tasso di cambio migliore sia nei confronti del dollaro che dell'euro. Ma quello che conforta di più è la crescita nel medio periodo che ha coinvolto tutti i sotto indici del Liv-Ex 1000, nell'ultimo anno tutti in positivo: dal Liv-Ex Bordeaux 500, che mette insieme tutte le ultime 10 annate dei più importanti nomi di bordolesi, a +12,7%, al Bordeaux Legends (selezione delle migliori vecchie annate a partire dal 1982) a +11,6%, dal Burgundy 150 (le ultime 10 annate fisiche dei nomi migliori di Borgogna) a +12,7%, passando per lo Champagne 50 (+7,9%) ed il Rhone 100 (+3,5%). E bene continua a fare anche l'Italy 100 (che mette insieme le ultime 10 annate fisiche di Masseto, Ornellaia, Sassicaia, Solaia, Tignanello, Barbaresco e Sorì Tildin di Gaja, Barolo Vigne di Luciano Sandrone, Redigaffi di Tua Rita e Guado al Tasso di Antinori), che fa segnare un +6,5% nel 2016, e un +5,8% negli ultimi 12 mesi. Positivo, infine, anche il dato del Rest of the World 50, sottoindice che monitora le quotazioni delle ultime 10 annate fisiche di vini icona del pianeta come i californiani Dominus (Dominus Estate) e Opus One (Opus One Winery), l'australiano Grange (Penfolds), il portoghese Taylor (Taylor's) e lo spagnolo Vega Sicilia Unico, a +8,46%.

Focus

Amarone, tra rese e zonazione

Per la prossima vendemmia, il Consorzio Vini della Valpolicella ha chiesto e ottenuto dalla Regione Veneto riduzione della percentuale di cernita delle uve atte a produrre i vini "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" al 40%. Una scelta, spiega Christian Marchesini, presidente del Consorzio, "presa per tutelare la qualità e governare l'offerta", votata all'unanimità, ma che non convince proprio tutti. Una parte non piccola e decisamente importante del panorama produttivo, quella delle aziende storiche dell'Amarone raccolte intorno alle "Famiglie dell'Amarone d'Arte", la pensano diversamente. "Non ci siamo mai opposti a questo provvedimento - spiega a WineNews Sabrina Tedeschi, alla guida dell'associazione - ma andare al 40% per la vendemmia 2016, che peraltro promette bene, ci sembra un po' affrettato, e comunque è una misura che non ha ottenuto risultati. Parlando di un territorio di 7.600 ettari, sarebbe opportuno casomai lavorare ad una zonazione". Linea sposata da molti di coloro che si oppongo al provvedimento e che che sottolineano come nel dispositivo del Consorzio non ci sia "nessun cenno alla qualità, è una misura che penalizza chi sa trarre profitto".

Cronaca

Cantina La Versa cerca futuro

Dopo l'arresto dell'ad Abele Lanzanova, imputato dei reati di bancarotta e riciclaggio, il destino della Cantina La Versa SpA, tra le più grandi e storiche del territorio dell'Oltrepò Pavese, con 1.300 ettari vitati ed una produzione di 5 milioni di bottiglie, appariva già segnato. Tanto che l'assemblea dei soci, preso atto del fallimento, adesso cerca un acquirente, con un bando aperto a tutti, ma che garantisce il mantenimento della sede a Santa Maria della Versa e la proprietà dei marchi principali per i primi 5 anni.

Wine & Food

"Bancarel'Vino": Sergio Zingarelli "Personaggio del Vino"

Sergio Zingarelli, patron della cantina di famiglia Rocca delle Macìe, nel cuore del Chianti Classico, e presidente del Consorzio del Gallo Nero: è il primo "Personaggio del Vino 2016" del premio "Bancarel'Vino" di Mulazzo (Massa Carrara), dove la cultura gastronomica e vitivinicola del luogo si fondono con la tradizione libraria, nello storico riconoscimento ai migliori vini del territorio valutati da una giuria di chiara fama, all'edizione n. 33, e ora anche alle più importanti personalità del mondo del vino, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Un Asti Docg "secco", da affiancare alla versione tradizionale dolce, per andare incontro ai gusti del mercato che cambiano, aumentare la capacità espressiva del Moscato nel territorio, e ridare reddito ai viticoltori dopo le difficoltà degli ultimi anni: a WineNews il direttore del Consorzio dell'Asti Docg, Giorgio Bosticco.

International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian GREAT WINES